

Via libera dal consiglio comunale alla manovra che impone 139 milioni di tasse in più

La Sala Rossa approva il bilancio
Fassino: apriamo una fase nuova

GABRIELE GUCCIONE

RIGORE, risparmio e riduzione del debito. Ma anche più tasse per i torinesi, che quest'anno pagheranno 139 milioni in più rispetto allo scorso anno.

La leva fiscale, con 885 milioni, fa la parte del leone. Le maggiori entrate devono fare fronte a una riduzione dei trasferimenti statali di 157 milioni rispetto all'anno scorso, senza contare la quota di Imu che il Comune dovrà incassare per conto dello Stato.

muni sono ridotti a svolgere il compito di gabellieri per conto dello Stato».

L'amministrazione ha fatto di tutto per spostare il peso delle entrate, da quelle straordinarie e a tantum a quelle certe e ripetibili. Imposte e tariffe prime su tutte. Con l'obiettivo di garantire il più possibile l'equilibrio del bilancio. Le maggiori entrate però non bastano a chiudere i conti. Il Comune ha dovuto mettere mano a una massiccia riduzione della spesa. La spending review ha portato a un taglio di 45 milioni tra risparmi sul costo del personale e sull'acquisto di beni, servizi e utenze.

«La riduzione della spesa corrente ci permette di pareggiare il bilancio a 1,329 miliardi, senza in-

taccare la qualità e la quantità dei servizi a disposizione dei cittadini», ha spiegato il sindaco Piero Fassino durante la discussione in Sala Rossa. «Non un solo servizio educativo o sociale è venuto meno - ha proseguito - anche se in alcuni casi abbiamo dovuto rimodulare le tariffe».

L'altro grande obiettivo di Palazzo Civico per il 2012 è la riduzione del debito. Tra mutui e finanziamenti la città deve alle banche 3,3 miliardi. Solo quest'anno verserà 250 milioni tra rimborsi e interessi. L'intento dell'amministrazione è di ridurre il debito di 80 milioni nell'anno in corso, dopo il calo di 32 milioni già registrato nel 2011. E in prospettiva la riduzione si dovrebbe ripetere nel 2013 e nel 2014 per 120 milioni l'anno.

si spezza la spirale dell'indebitamento, in crescita dal 1998, con l'avvio di una riduzione progressiva del debito».

Per aver sfiorato il Patto di Stabilità quest'anno la città sarà sanzionata con una multa di 39 milioni. E per rientrare dovrà anche recuperare 370 milioni, di cui circa 90 da alienazioni di immobili e 260 dalle dismissione delle quote di Sagat, Gtt, Amiat e Trm.

Ieri il Consiglio comunale ha anche approvato definitivamente tutte le aliquote Imu: il 5,75 per mille sulla prima casa e sulle abitazioni di anziani e disabili ricoverati. E il 10,6 per mille per le seconde case. Sono state anche accolte le proposte di riduzione dell'aliquota, al 5,75 per mille, sulle case Atc, le cooperative e sugli alloggi affittati a canone convenzionato. È stato previsto anche un contributo aggiuntivo di 100 euro per i contratti sottoscritti attraverso l'agenzia comunale Locare.

La manovra



TASSE

+ 139 milioni

Sono le tasse in più che Palazzo Civico conta di incassare rispetto al 2011. Di cui 88 milioni dall'Imu e 39 milioni di euro dal rialzo dell'aliquota Irpef

80 milioni

Nel 2012 Palazzo Civico prevede di ridurre il debito di 80 milioni, dopo il calo di 32 milioni del 2011. Nel 2013 e nel 2014 si ridurrà ancora di 120 milioni l'anno



PATTO DI STABILITÀ

370 milioni

È quanto occorre recuperare per rientrare nel Patto di Stabilità. La maggior parte di queste entrate straordinarie (circa 260 milioni) arriveranno dalla dismissione delle quote delle società partecipate Sagat, Gtt, Amiat e Trm



SODDISFATTO

Il sindaco Piero Fassino giudica il bilancio un'inversione di tendenza



RIDUZIONE SPESA

-45 milioni

Sono i risparmi sul costo del personale e sull'acquisto di beni e servizi, permettendo di mettere da parte 20 milioni per un fondo per possibili rischi

SODDISFATTO

Il sindaco Piero Fassino giudica il bilancio un'inversione di tendenza



TAGLIO DEL DEBITO

